IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 331. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 1 Dicembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con respinte dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente.
Amministrazione del POPOLO ROMANO Piazza di Pietra, 10.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 48 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9*
Dipositario: *C. Chenet* — Ajenzie interne: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 — da 51 a 150 L. 10 — da 151 a 250 L. 15 — in più da convenirsi. — Comno di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 centimetri,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 5 pom.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in mezzanotte alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'accordo anglo-russo ed il Giappone

I disgusti annunziano che — come del resto era facile prevedere — il Giappone ha rifiutato l'indennità di guerra per la bella somma di quaranta milioni di lire sterline propostagli dalla China ed esige cinquanta milioni di l. s. o circa 1250 milioni di franchi a titolo di indennità, oltre le spese di guerra. Domanda questa che ha indotto il delegato chinese, il quale era latore delle proposte di pace della China, a lasciare Yokohama ed a ripartire per Tien-Tsin, dopo che la sua missione è fallita.

Ciò vuol dire che il Giappone dopo la splendida vittoria sulle armi chinesi, presso Port Arthur e la conquista di questo importante punto strategico che gli schiude in complesso la via di Pechino, intende di cogliere i frutti della vittoria che legittimamente gli spettano.

Vero è che la stanza inglese corea dopo quel brillante fatto d'armi, di far comprendere in tutti i toni al Giappone di moderare le sue pretese verso la China e di non cercare di spostare colla sua coccintargne l'equilibrio nell'Asia orientale.

In pari tempo la stampa inglese inclinava in questi giorni la China a obbedire ciecamente al suo avversario fortunato ed a fissare il massimo della indennità di guerra, che poteva pagare senza rovinarsi completamente e ciò per indurre il Giappone ad ammettere implicitamente che esso vuol spingere le sue offerte troppo.

E quella stampa ripeteva, per la millionesima volta, da quando la guerra è incominciata, che l'Inghilterra non poteva permettere per gli interessi commerciali propri in prima linea, e per quelli del commercio mondiale pel, che la China fosse smembrata e che in ogni caso, l'accordo anglo-russo teste concluso avrebbe saputo, certamente, impedirlo.

Però, come si vede, i giapponesi si lasciano intimidire ben poco da simili *Quos ego* della stampa inglese. Essi, da veri europei, dell'Estremo Oriente, rivendicano per se il diritto, ormai passato in consuetudine presso i popoli civili di dettare le condizioni di pace nella capitale dello Stato sconfitto, e pensano che, dopo tutto, le truppe francesi ed inglesi sono state due volte a Pechino, che le truppe tedesche sono entrate nel 71 a Parigi, che quelle inglesi sono entrate al Cairo e via dicendo, dicono che deve essere lecito alle truppe giapponesi di entrare a Pechino e maggiormente colla di trattato di pace colla China.

Perciò il Giappone, non riconosce al alcuna potenza il diritto di immischiarsi in una questione, che secondo le sue idee, non la riguarda e che esso intende di risolvere di propria iniziativa e soltanto da se. Il governo di Tokio ha respinto quindi la mediazione della Russia proposta dalla China sin da quando, dopo la battaglia alla foce del Yalu, le sorti della Corea ed in generale quelle della guerra si poterano dire decise, e non ha creduto neppure opportuno di prendere nota delle proposte di mediazione fatte dall'Inghilterra nello scorso mese.

La domanda che di fronte a tale atteggiamento del Giappone si impone, è quale obbiettivo abbia l'accordo anglo-russo rispetto alla guerra tra la China ed il Giappone.

Secondo il parere che prevale nei circoli politici di Berlino quell'accordo tenderebbe, per quanto riguarda l'Inghilterra, ad impedire che nell'Estremo Oriente si schiudesse una nuova questione orientale, sul genere di quella di Costantinopoli, colla differenza che il " malato „ sarebbe in quel caso, invece di quello classico del Bosforo, l'altro del mar Giallo e la China; e ad evitare l'intromissione delle altre potenze. In altri termini: l'Inghilterra e la Russia tenderebbero ad eliminare ad arbitro delle sorti dell'Estremo Oriente per poter al momento della conclusione della pace gettare sulla bilancia il loro peso e decidere dell'avvenire della China e di quello del Giappone.

Tuttavia potrebbe anche darsi — ed accenni in questo senso non mancano in d'adesso nella stampa ufficiosa tedesca — che, qualora alla conclusione della pace, l'intromissione delle potenze e specialmente dell'Inghilterra e della Russia, si rendesse necessaria, il Giappone ritenesse opportuno, per parallizzare le conseguenze di quell'intervento, di ricorrere ad altre potenze, e principalmente alla Germania ed agli Stati Uniti di America.

E sembra, giudicando sempre da quegli accenni, che la domanda del Giappone troverebbe orecchi molto benevoli così a Berlino come a Washington.

Finanza ed Economia nazionale

L'*Opinione*, prendendo le mosse da alcune nostre modeste chiose al discorso, che tenne l'on. Di San Giuliano pronunciava in Catania, scrive essere la questione economica e la finanziaria inseparabili, sicchè dire che quella deve andare dopo questa, come noi abbiamo detto, è dire un'eresia.

E sarebbe realmente un'eresia se la nostra affermazione fosse stata così recisa, come è parsa all'*Opinione*.

Anche noi consentiamo con lei che le due questioni devono camminare parallele e che una restaurazione della finanza fatta a tutta spesa e scapito dell'economia nazionale non sarebbe durature e sarebbe disastrosa.

Ma non sarebbe meno disastrosa alla finanza e all'economia, lasciare che il disavanzo aumenti di anno in anno, salvo a colmarlo con debiti nelle loro diverse forme.

La rovina della finanza a breve scadenza sarebbe inevitabile e, rovinata la finanza, sarebbe fatalmente rovinato il credito dello Stato, il che equivale a dire allontanata a tempo indefinito e, forse, compromessa per sempre la restaurazione della economia nazionale.

No l'*Opinione* era di diverso parere, or sono pochi mesi, quando giustamente reclamava che si pensasse alla finanza e si provvedesse al pareggio del bilancio, che riteneva la condizione prima e necessaria del miglioramento economico del paese.

Provvedere alla finanza e garantire il pareggio stabile del bilancio non vuol dire però tassare e soltanto tassare, come l'*Opinione* ce ne ha attribuito il pensiero.

Vi è modo e modo di migliorare la finanza, nella stessa guisa che v'è modo e modo di tassare.

Qualunque miglioramento ottenuto con riduzione di spese è un beneficio assicarato all'economia nazionale, che sarà tanto più prospera quanto maggiore sarà il risparmio e quanto maggiore sarà, per conseguenza, la produzione.

Un regime tributario, che colpisca la ricchezza, le quale ogni — e non è poca — sfugge alla tassazione; che percepisca i carichi tra le classi sociali diverse; che gravi sul consumo voluttuario ed esoneri il necessario; che aiuti la produzione e ne ravvivi le fonti, diffondendo il lavoro e con il lavoro una agiatezza relativa, che dall'alto scenda al basso; un siffatto regime tributario, giovando alle finanza, la quale in parte oggi paga il fio della politica empirica, che troppo spesso si è fatta in materia di imposte, sarebbe il migliore e incontestuante dell'economia nazionale ed il migliore ausiliario della pace sociale.

Se, per contro, si lascia che la piaga del disavanzo finanziario inciprignisca, come si potrà provvedere alla riforma tributaria, e conseguentemente un regime tributario, che alla prova si è dimostrato insufficiente e difettoso, come si potrà provvedere alla ricostituzione dell'economia?

In questo senso e soltanto in questo senso noi abbiamo detto e persistiamo a credere che nessun *vero ed efficace miglioramento dell'economia nazionale* potrà ottenersi se prima non si sarà instaurata la finanza dello Stato sopra basi granitiche capaci di resistere alle contrarie alee così malaugurateamente frequenti in fatto di tributi.

Se l'*Opinione* ha creduto che da noi si reclamasse il pareggio del bilancio *a qualunque prezzo e con qualunque mezzo*, anche a costo dell'economia nazionale, essa ci ha frainteso o noi male ci siamo espressi.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 30, ore 15 — Si assicura che l'ex-Re Milano ritornerà a passare l'inverno qui.

(N) **Londra**, 30, ore 13.20 — Il duca di Connaught partirà il 17 dicembre per riaccompagnare in Inghilterra la duchessa.

Berlino — E' ritornato qui ed ha ripreso la direzione della Ambasciata britannica l'ambasciatore sir Edward Malet.

Londra — La Regina ha nominato lo Czar colonnello e capo del reggimento Royal Scots Grey.

Londra — Il signor Decrais, già ambasciatore francese, è stato ricevuto al Castello di Windsor dalla Regina Vittoria e le ha presentato le sue lettere di richiamo.

Lord Kimberley, segretario di Stato per gli affari esteri era presente.

(S) **Kiel**, 30. — La principessa Luisa di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg, sorella del Re di Danimarca, è morta.

Era nata a Gottorp il 18 novembre 1836 ed era abbadessa della Casa nobile di Itzehoe.

Leggi o Decreti?

La questione, che in questi giorni si è dibattuta, tra l'*Opinione* ed il *Popolo Romano*, della opportunità cioè di promulgare con Decreti reali, *da convertirsi in legge*, le riforme e modificazioni da introdursi nell'ordinamento dell'esercito, a scopo di economia e di semplificazione dei diversi servizi, i quali fanno parte dell'importante azienda della guerra; cotesta questione ha suggerito all'*Esercito italiano* un ultimo articolo, che ci piace riprodurre (sebbene in ritardo dopo la avvenuta pubblicazione dei Decreti) nelle nostre colonne, in quanto che guarda la cosa sotto l'aspetto pratico del tornaconto del bilancio e dell'esercizio finanziario, che ebbe, in proposito, a quella dell'*Opinione*, il nostro piccolo appoggio.

Alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, si è impegnata una discussione tra varii giornali, intorno al diritto o meno concesso al potere esecutivo di modificare per Decreto reale gli organici dell'esercito, fra o non ha il potere costituito questa facoltà?

Non mi tratteremo la questione sul terreno della costituzionalità, ma giudicando colla scorta della esperienza e del buon senso, ci pare che se il potere esecutivo non ha o non sente di prendersi tale facoltà, comprendo che dargliela si può presto nell'interesse della finanza e del buon ordinamento dell'esercito ed in genere di tutti i servizi attinenti alla difesa dello Stato.

Qual'è la ragione per la quale in tutto ciò che riguarda l'esercito siamo andati facendo e discutendo e oggi di nuovo si discute sulla convenienza di modificare ancora gli ordinamenti, quasichè non si fosse già modificato abbastanza? Non sono forse le prolungate discussioni parlamentari, quelle che hanno ingenito che gli ordinamenti dell'esercito prendessero uno stabile assetto? Ed ora si vorrebbe discettere di nuovo?

Le assemblee politiche sono l'ambiente meno adatto per discutere e risolvere le questioni tecniche, abbandonate in balia di improvvisate e mutevoli maggioranze nelle quali i disparati generi dei competenti o di coloro che sono giudicati tali, finiscono per creare quell'anarchia tecnica che demoralizza l'esercito e getta lo sconforto e la sfiducia nella nazione, che vede frustrati tutti i sagrifizi ingenti d'ogni specie che va facendo per la propria difesa.

L'esercito ha sopratutto bisogno della quiete organica e voler ritoccare ora l'ordinamento da cima a fondo, non ci parrebbe opera prudente.

Noi ci siamo astenuti dal riprodurre le notizie che volarono in questi giorni sulle ali del telegrafo, perchè non ci parvero attendibili e crediamo di non aver fatto male.

Preferiamo di attendere le proposte ufficiali del governo, le quali sole possono offrire una base seria di discussione.

Non iniziamo adunque delle dispute bizantine sulla maggiore o minore costituzionalità di questo o di quell'atto di governo. Per parte nostra, se qualche cosa si vorrà fare, preferiamo che sia fatta per decreto reale ed esprimendo questa opinione ci manteniamo fedeli al programma da noi preferito e che si compendia in questa formula: un Parlamento che stabilisce il limite massimo di spesa e che accorda i fondi, un Ministro della guerra che li amministra, ed i Corpi tecnici a tanto meglio il Capo di Stato Maggiore, che sotto l'alta tutela del Capo dello Stato stabilisce gli organici o per parlare più chiaramente l'ordinamento dell'esercito in conformità ai mezzi finanziari disponibili.

Fuori di qui non avremo che spreco di tempo e di danaro e confusione.

Certo nessuno potrebbe pretendere di sottrarre al giudizio del Parlamento le leggi di indole politica e sociale che si collegano all'esistenza dell'Esercito, quale sarebbe la legge di reclutamento, ma per tutto il resto si lascino al potere esecutivo le più ampie facoltà.

In questo modo solamente si potrà riuscire a vedere ben distinte le responsabilità, così in tempo di pace come in tempo di guerra; in questo modo solamente potrà aver fine quello spettacolo punto consolante dei nostri ordinamenti militari posti continuamente in discussione da venti o più anni a questa parte, senza che si venisse mai ad una conclusione.

Ponendo la questione in questi termini, non possiamo essere sospetti. Noi non siamo entusiasti dei presenti ordinamenti; crediamo che si sarebbe dovuto provvedere un po' più cautamente, ma dopo tutto preferiamo tenerli come sono, che vederli messi di nuovo in discussione sotto la pressione, talora esagerata per ispirito di parte o per passione politica, del disagio economico e finanziario.

Nel cuffiamo che l'attuale ministero, il quale ha già messo molte cose al loro posto, sarà al'uopo mantenere anche una eventuale discussione militare nei limiti che le sono segnati dalla competenza del Parlamento e dall'interesse dell'Esercito e dello Stato.

La nostra marina da guerra

(Voci dall'estero).

La *Marine française*, prendendo argomento da un articolo dell'*Italia militare* e marina del 16 corrente intitolato: *La mobilitazione della flotta*, scrive parole molto lusinghiere per i progressi della nostra marina.

" L'amministrazione della marina italiana — dice, fra le altre cose, quel giornale, certo non sospetto di parzialità verso di noi — ha stimato che i marinai non potevano esser istruiti che sopra la navi più moderne e che il tempo da loro passato sulle navi vecchie era perduto per il paese; essa ha quindi deciso di lasciar dormire nel fondo dei porti le vecchie navi non armando che quelle dei tipi più recenti.

Seguendo con perseveranza questo programma semplicissimo e logicissimo i nostri vicini d'oltralpe hanno ottenuto risultati veramente notevoli.

Essi più non hanno, a difesa del loro litorale, vecchie carcasse ed avvisi di terza classe senza valore militare.

Fino dal primo momento delle ostilità essi potranno disporre, oltre che della squadra permanente e di quella di riserva, anche di altre navi moderne la quali, trovandosi già provviste di equipaggio e di una parte dello stato maggiore e dell'equipaggio potranno, per conseguenza, immediatamente entrare in azione.

Resi non hanno nelle stazioni lontane che navi di ultimo modello le quali, in caso di guerra, non tarderebbero a rimpatriare e sarebbero avversari molto temibili.

Finalmente essi hanno trasbordato la loro scuola dei cannonieri dalla vecchia fregata *Maria Adelaide* sulla bella corazzata *Ruggero*.

Questo trasbordo permette loro di avere sempre pronta, senza spendere un soldo, una corazzata di più sulla quale i cannonieri trovano inoltre tutte le desiderabili facilità per istruirsi ecc. ecc. „

Il periodico francese conclude reclamando per sè la paternità del programma seguito dalla nostra marina e deplorando naturalmente che in Francia non si pensi ancora ad applicarlo.

Per vero l'organo magno della fumosa *jeune école* francese va un po' troppo lontano nelle sue ascensioni. Anche in Italia abbiamo qualche fanatico delle idee della *jeune école*, alcune delle quali sono certamente buone e raccomandabili, mentre altre dalla grande maggioranza dell'nostri ufficiali, come di quelli francesi, sono ritenute considerate come merce da guerra.

Comunque, i redattori della *Marine française* sono indubbiamente persone intelligenti e competenti in fatto di questioni marittime: dei loro giudizi noi abbiamo dunque ogni ragione di rallegrarci.

Economie ed ordinamenti militari

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera cinque decreti reali, che saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge, con i quali sono introdotte nell'ordinamento dell'esercito, nelle circoscrizioni militari del Regno e nell'amministrazione della guerra notevoli modificazioni e semplificazioni.

Del merito dei singoli provvedimenti, che sostanzialmente sono quelli preannunciati in un recente articolo, discorreremo domani; intanto ecco le notizie riassuntive, che ne comunica la *Agenzia Stefani*.

I decreti sono, come fu detto già, cinque; cioè:

R. decreto per modificazioni all'ordinamento del R. Esercito e del servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Decreto per modificazioni alla circoscrizione territoriale del Regno.

Decreto per modificazioni agli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali e del militari di truppa del R. Esercito.

Due decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

Le principali riforme sancite da tali decreti, che saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge, sono:

1. Diminuzione dei seguenti ufficiali generali, cioè:

Ispettori generali d'artiglieria e genio.
1 ufficiale generale addetto al Comando generale dei RR. Carabinieri.
1 ispettore del bersaglieri.
1 comandante la scuola militare di Caserta.
1 ispettore d'artiglieria da campagna.
1 maggiore generale Commissario.
Comandanti stabili di presidio.

2. Riordinamento dei Distretti militari, passando ad corpi l'incarico della restituzione degli individui loro assegnati, con corrispondente aumento di quadri e di truppa ai reggimenti di fanteria.

3. Abolizione dei capitani, ufficiali d'ordinanza al comandante di Corpo d'armata e aumento dei quadri nei reggimenti cavalleria.

4. Riduzione da 6 a 4 dei depositi di allevamento.

5. Trasformazione di 6 batterie da campagna in batterie da montagna.

6. Scioglimento dei 3 reggimenti di artiglieria da fortezza.

7. Scioglimento di 14 direzioni territoriali di artiglieria.

8. Costituzione di 12 Comandi locali di artiglieria comprendenti ciascuno un ufficio tecnico pel materiale e 2 o più brigate d'artiglieria da costa o da fortezza.

9. Aumento di 8 compagnie d'artiglieria da costa o da fortezza.

10. Riduzione da 15 a 10 degli stabilimenti d'artiglieria.

11. Formazione del 5° reggimento del Genio (minatori).

12. Aumento di 2 compagnie di lavoranti nella brigata ferrovieri del Genio.

13. Riduzione da 19 a 15 delle Direzioni territoriali del Genio, comprese 3 straordinarie pel servizio cumulativo d'esercito e marina.

14. Diminuzione di due compagnie invalidi e veterani.

15. Riduzione nel personale degli ufficiali inferiori medici.

16. Abolizione dell'ufficio di revisione.

17. Passaggio al Commissariato delle compagnie di sussistenza.

18. Riunione della scuola sottufficiali alla scuola militare.

19. Soppressione dei collegi militari.

20. Soppressione di 5 tribunali militari.

21. Riordinamento dell'amministrazione centrale.

Gli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra che risulteranno esuberanza saranno collocati parte in disponibilità e parte in sopra numero. Quelli collocati in disponibilità quando sia la durata del loro servizio avranno diritto alla metà dello stipendio di cui ora fruiscono.

I decreti sono preceduti da una relazione unita la quale spiega sommariamente i motivi delle singole riforme.

Il ministro conclude che si asterrobbe dal proporre ora solo per poco comodo di recar nocumento all'esercito; ma invece con animo sereno presenta i decreti all'approvazione reale, sicuro che l'esercito ne sarà rinvigorito, risultandone semplificati i servizi, scemando il numero degli ufficiali nei reggimenti, aumentata la forza di pace delle compagnie, migliorata la preparazione alla guerra, e rese più solida la costituzione delle milizie, più celere la mobilitazione.

Da queste riforme risulta una economia di lire 7,500,000.

Gli operai degli arsenali marittimi

Recenti corrispondenze da Spezia hanno accennato a malumori nati fra gli operai di quell'arsenale, in seguito all'intenzione manifestata dal ministero della marina di far fare a quegli operai due giorni festivi durante le paghe mensili „ e di assoggettare inoltre le loro paghe ad una ritenuta del sei e mezzo per cento.

Abbiamo voluto assumere qualche informazione intorno a tali notizie per vere tutt'altro che chiare anche per quanto riguarda il decreto del 2 dicembre.

Nessun altro ordine in tale senso è stato dato. Spetta certamente ignorare che, per evitare di licenziare una parte di essi, il ministero della marina deve per forza cercare con altri mezzi qualche economia.

Questa economia ritenuta sulla paga, forse la diceria nacque dal timore che anche agli stipendi degli operai abbia ad essere estesa la tassa di ricchezza mobile, dalla quale furono finora esenti. Ciò riguarderebbe in ogni caso il ministero delle finanze e si tratterebbe di misura comune a tutti gli operai degli stabilimenti governativi.

Ma finora, per quanto sappiamo, nemmeno il ministero delle finanze ha preso alcuna decisione al riguardo.

La pesca del corallo nel 1893

La pesca del corallo nello scorso anno fu eseguita da molte barche nazionali in Sardegna ed in Sicilia.

In complesso per l'esercizio di questa industria furono armate 245 barche della portata di 1954 tonnellate, con un equipaggio di 2436 pescatori.

Le spese generali di armamento furono calcolate in L. 1,436,396 ed il prodotto della pesca in L. 2,043,058 donde un beneficio complessivo di lire 616,960.

La pesca del corallo in Sardegna fu fatta nei banchi conosciuti da tempo sulle alture di Carloforte, del golfo d'Alghero a 12 miglia da terra, nelle acque dell'Asinara, d'Isola Rossa, di Vignola, di Capo Testa, Caprera e Capo Figari. Non fu scoperto alcun banco nuovo.

Le migliori qualità vennero raccolte fuori Capo Ferro in direzione di ponente maestro, a ponente maestro della punta Tamburino ed a maestro del passaggio dell'isola Piana.

I banchi della Sardegna esplorati ogni anno da non molte barche contengono poco corallo, ma in compenso esso è di buona qualità e di pin specie, che nello scorso anno vennero vendute da L. 70 a 130 il chilogramma a seconda del prezzo attribuito alle singole partite.

Riunendo i dati di tutti i galleggianti che nel 1893 si dedicarono alla pesca del corallo in Sardegna, cioè di Carloforte, di Alghero e Maddalena, si hanno i seguenti totali.

Barche coralline 51 di 126 tonn., equipaggio 254 persone.

Le spese generali ascesero a L. 78,443 ed il prodotto della pesca a L. 84,958, per cui rimase un beneficio di L. 6,515, ossia in media un utile di L. 127,71 per barca.

Nel 1892 l'utile netto era stato di L. 235,45 per barca.

Quindi se la campagna corallifera in Sardegna diede nel 1893 un prodotto scarso, anche più misero fu quello del 1893 a causa evidentemente della poca quantità di corallo che esiste sui banchi dell'isola.

Ecco un'altra risorsa della Sardegna che si va dileguando!

Meglio volgono le cose in Sicilia, o per o essere più esatti sui banchi coralligeni di Sciacca.

La campagna del 1893 fu aperta in anticipazione a quella già in corso nelle acque di Oreco, favorite da venti propizi, erano il 18 febbraio sui banchi di Sciacca, ove si dedicavano alacremente alla pesca.

Il 28 febbraio le trenta bilancelle erano aumentate a 68, in fine di marzo a 73; il 20 aprile a 79; il 16 maggio ai 84 e dopo poco ad 88, alla quale importante flottiglia vennero in quel torno ad aggiungersi altre bilancelle delle isole di Ponza e Ventotene; di Porto Empedocle, Trapani, Mazzara del Vallo ecc.

Si ebbero così in complesso 194 barche, della portata di 1938 tonnellate, con un equipaggio di 2172 persone; numero che non fu raggiunto mai nelle ultime campagne di pesca.

Dal complesso delle notizie raccolte è risultato che enorme fu la quantità del corallo preggio estratto dai banchi di Sciacca, giacchè la pesca fu favorita in generale da tempo buono e da venti maneggevoli che diminuirono la grave fatica dei pescatori, permettendo lunghe fermate sui banchi.

Con tutto ciò non si può ritenere che la media del prodotto abbia avuto come in passato una certa uniformità fra tutte le barche dello stesso tipo e di analoga portata, poichè alcuni legni raccolsero più, altri meno corallo con sensibili differenze.

La causa di ciò va attribuita alla capacità dei capi barca e degli equipaggi; ebbero cioè un prodotto migliore le barche montate da persone pratte al mestiere, giacchè pel numero grande degli armamenti, per la cresciuta capienza delle barche e la dispersione di una parte dell'antico personale che nel tempo in cui durò il divieto di pesca su quei banchi, cercò lavoro altrove, non pochi equipaggi si dovettero completare con gente raccogliticcia, poco esperta e quindi meno utile e resistente al rude mestiere.

Il direttore della marina mercantile assicura nella sua relazione della quale togliamo questo notizie, che la barca *Carolina De Rosa* di 20 tonn., comandata dal capitano Francesco Fraffo abbia pescato 110 ottantili di corallo del valore di circa 35 mila lire, contro una spesa massima da 15 a 14 mila.

Le barche che ebbero un prodotto minore raccolsero da 20 a 40 quintali di corallo e la media generale di quelle di Torre del Greco può calcolarsi di 50 quintali.

Le barche di Sciacca in media ne raccolsero 90 e gradatamente meno le altre, in ragione della durata e della loro attitudine alla pesca.

In generale quindi il risultato della pesca fu assai favorevole.

La quantità del corallo si calcola di 622,075 chilogrammi. Le spese complessive si computano in L. 1,317,935 ed il prodotto lordo della pesca, calcolato in ragione di 3 lire in media al chilogramma, si ritiene ascenda ad 1,958,100 lire.

Il corallo si estrae dai banchi, morto ed in gran parte annerito. A Sciacca viene vendato ad ogni ritorno dai banchi delle barche siciliane. Lavato una sola volta, si ripone in casse convenientemente assortito. Si usa colà un abbuono del 25 per cento a quintale, oltre al 21 per cento sulle stesse abbuono: sicchè il pescatore vende per un quintale 175 chilogrammi di corallo, ed il prezzo, da L. 350 a 360 per ogni quintale, in fatto si riduce a 300, ossia a L. 3 per ogni chilogramma.

Aquistato da incettatori siciliani, torresi o livornesi, il corallo, preparato come si è detto, viene subito sottoposto ad un'accurata cernita e classificazione.

A Torre del Greco, nello scorso anno, si è convenuto un abbuono dell'8 per cento stante la netezza maggiore del corallo, che presentava meno fango ed era più asciutto di quello posto in commercio da altre provenienze.

Attive contrattazioni e compro di grosse partite ebbero luogo in Sciacca per conto dei principali negozianti.

In una parola è soddisfacente constatare che la campagna di pesca del 1893 ha dato movimento ad un capitale di quasi tre milioni di lire.

BANCHE E SOCIETA'

Le ferrovie del Mediterraneo - 1893-94.

Continuando l'esame dalla diligente relazione del Consiglio di Amministrazione, letta nell'assemblea generale del 19 novembre scorso (vedi *Popolo Romano* del 26 novembre) ne riassumeremo la parte, nella quale è reso conto della costruzione di nuove linee.

Le nuove linee.

Delle linee, per le quali la Convenzione del 21 giugno 1885 e le successive concessioni affidarono la costruzione alla Società delle strade ferrate, erano aperte all'esercizio al 30 giugno del 1894 ben 556 chilometri, ed i cui 140 chilometri furono ultimati nel corso dell'esercizio 1893-94; cioè la *Genova-Asti*, chilom. 58; la *Roma-Viterbo*, chilom. 96 e la *Varese Porto Ceresio*, chilom. 75.

Le cifre seguenti dimostrano lo scarso anno sui lavori della tratta Genova-Ovada si sono fortunatamente avverate e l'intera linea Genova-Asti, con vantaggio del pubblico e senza nostro pregiudizio, fu aperta all'esercizio il 18 giugno scorso, con una anticipazione quindi di tre anni per il tronco Nole-Canonpiglore, e di un anno per il tronco Felcovera-Molo.

Così rimane sola a compiersi, delle linee contemplate dalla legge del luglio 1888, quella da Avellino a Rocchetta S. Venere per la tratta da Paternopoli a Montemarano.

Este tratta, lunga km. 77, venne suddivisa, in tre tronchi sui quali vi riferiamo partitamente.

Tronco Paternopoli-S. Angelo - Chilom. 34.

I lavori nella prima tratta da Paternopoli a Montemarano, lunga km. 11, sono portati a buon punto: al 30 giugno scorso i movimenti di terra e le opere d'arte minori erano pressochè ultimate, così pure il ponte in muratura sul fiume Calore alto alla progressiva 28,108; ora già posta in opera la travata di quello in ferro sito alla progressiva 37,594 ed erano in corso i lavori di rinnovo del fabbricati.

Lo spostamento della massicciata e la posa in opera dell'armamento sono pure bene avviati; ma rimangono però a compiersi i lavori di consolidamento e risanamento i quali assumono qui, come altrove, uno speciale importanza.

Sulla tratta ancora più fino a S. Angelo, lunga km. 23, i lavori vennero iniziati più tardi, e si trovano ora nel loro pieno sviluppo. — I movimenti di terra, ad onta per la scarsa delle trincee quanto per la formazione del rilevati, procedono regolarmente; delle opere d'arte minori, non ne mancavano, al 30 settembre, che una sesta parte circa da ultimarsi. Così pure i lavori speciali erano tutte a buon punto: chiusi i volti dei due ponti sul Calore e di altri due manufatti; iniziata la costruzione della travata sul torrente Gargone; gianti al piano d'imposta i ponti sui valloni Molinuola, Canese e delle Braccia.

Delle quattro gallerie esistenti su questo tronco, quella di Carpacato è ultimata e lo scavo della seconda nella altra trovava al 30 settembre u. s. al punto segnente.

Vallone Oscuro lunga m. 738 scavata per m. 378

Valle	»	415	» 325
Nusco	»	356	» 258

I fabbricati delle stazioni e le case di guardia sono in parte ultimati ed i lavori rimanenti sono bene avviati.

Tronco Conza-Monteverde - Chilom. 32.

La tratta Montichio-Monteverde lunga circa 6 km. è bene avanzata restando da completarsi alcune opere di finimento dei fabbricati e di stabilizzazione delle scarpate, e da compiersi i lavori di consolidamento, anche qui di speciale entità ed importanza.

Sulla tratta Conza-Montichio i lavori di torre

sono compiuti per circa 9|10 e sono pure molto avanzate le opere d'arte minori.

Importantissimo sono le opere d'arte speciali che ascendano a 15, fra cui le più notevoli sono due ponti in acciaio sull'Ofanto, dalla luce complessiva di più che 100 metri ognuno. Uno di questi è altri sette ponti metallici sull'Ofanto ed un ponte sulla frana delle Grotticcile sono quasi ultimati; di altri tre ponti sull'Ofanto si stanno mettendo in travata; un ponte in muratura è completamente finito ed altri due sono giunti al piano d'imposta.

Tenuto conto, quanto il precedente, potranno essere, senza dubbio alcuno, aperti all'esercizio per l'epoca fissata dalla convenzione del 1888.

Tronco S. Angelo-Conza - Chilom. 15.

I lavori su questo tronco vennero incominciati da poco tempo; ora sono attaccati i movimenti di terra per la formazione dei rilevati e per gli scavi delle trincee; le opere d'arte minori sono bene avviate e sopra 80 non ne rimangono che 9 da iniziare.

Le opere d'arte speciali, costituite da sei ponti in ferro e quattro in muratura, sono già tutte iniziate; alcuni fabbricati sono già coperti e gli altri in corso di costruzione.

La galleria di Lioni, lunga m. 828.70, l'unica esistente sul tronco, era perforata al 30 settembre m. 3, per m. 567.

Lo sviluppo che si dà ai lavori viene regolato in guisa tale che anche questo tronco possa con piena sicurezza essere aperto all'esercizio per l'epoca fissata dalla convenzione del 1888.

In un prossimo ed ultimo articolo daremo qualche notizia sommaria sui lavori di completamento ed assetto delle linee in esercizio, eseguiti nel corso dell'anno, e sulle provviste di materiale rotabile, fatte durante il medesimo periodo.

NOTE AGRARIE

La superficie dei terreni incolti, coltivabili in Italia. — La via che può condurre a conoscere la superficie dei terreni incolti, capaci di essere redditi per utile coltura sul regno d'Italia, è ingiota di difficoltà, le quali sgomentano l'esploratore più ardito. La mancanza di catasto esatto per parecchie regioni, le trasformazioni successive che hanno subito i vari terreni, sono le cause di queste difficoltà.

L'Amministrazione dell'agricoltura, ben lontana dal risolvere esse, con gli elementi dei quali oggi dispone e con inadatti diretti. Tanto più preziose, compresa di quanto interesse sieno tali ricerche per la economia nazionale, ha stimato modo di raccogliere dati statistici riferentisi a varie epoche, al fine di poterli in confronto con le nuove statistiche e con la topografia del regno, in rapporto alla sua evoluzione agraria e di fare indagini speciali con le scope di agevolare il cammino, che porterà alla soluzione del problema stesso.

Il concetto dei *terreni incolti*, nelle statistiche topografiche e agrarie finora pubblicate, manchevoli di netta delle de-ti-minazioni speciali del suolo un usufruito dall'agricoltura e non produttive, si mantenne alquanto indeterminato e offrì l'opportunità a definizioni e ad interpretazioni varie e non giuste. Nelle statistiche agrarie precedenti, la unificazione d'Italia e in quelle che si sono succedute poi, pure avvalorate queste da studi maggiori, si trovano comprese nelle terre produttive i *pascoli*, di qualunque maniera, attivi o meno, su misura relativamente larga, e nelle improduttive, appellate col nome generico d'*incolte* le sterili per natura, confuse con quelle occupate da laghi, fiumi, strade, città, villaggi pure distinguendone d'ordinario il suolo occupato da stagni e paludi.

La Direzione generale dell'agricoltura quindi, portando oggi particolare studio sui *terreni incolti che possono essere proficuamente coltivati*, ha considerato doversi questi trovare compresi nei pascoli, e non negli incolti, per natura e per destinazione improduttivi.

Però avverti che taluni pascoli, non possono, nè debbono trasformare a coltura agraria, perchè la condizione di terreni speciali, per cui l'unica, *ideale* o più produttiva, quali sono appunto i pascoli alpini che dai attivi utilizzati appena dalle capre, dai cervi pochi e ai cinghiali, vanno inchiusi affatto da coltivazione quistiosi, che da tali altri, pure fertili, rifuggo l'opera dei coltivatori perchè desoiati dalle pestifere influenze malariche.

Così l'Amministrazione intese a distinguere gli uni e gli altri pascoli, e a porre in riltevo, separatamente, fra i terreni improduttivi, quelli refrattari a qualunque vegetazione utile, quali sono scoperti da stagni e paludi, da laghi, da fiumi e da altri corsi d'acqua, da strade distinte per categorie, da città e casseggiati diversi.

Speciale attenzione pose poi l'anzi ne intraprese per la prima volta le studio particolareggiato) nei determinare i terreni genericamente improduttivi per posizione altimetrica. Così, ritenendo che mentre nella parte montuosa del regno, prospicente ancora, a date altitudini, colture che nelle regioni settentrionali spariscono ad altitudini minori, divise il territorio in 4 zone, stabilendo per ognuna di queste lo studiare alla quale la coltura agraria non è più possibile.

Queste altitudini furono assegnate in m. 1800 per le Alpi, fino all'alpi di Gallabria, in metri 1400 fra quest'Alpe per l'Appennino sino al parallelo di Roma; in m. 1500 da questo parallelo al rimanente della penisola ed alla Sardegna; e ad oltre i m. 1800 per la Sicilia.

La determinazione delle zone rispettivamente situate al disopra di tali altitudini fu fatta graficamente sulle carte delle scale 1:500,000 e 1:100,000 e regionali da questo rilevate, ed ove il rilevamento non è ancora eseguito, furono usufruite altre carte, documenti, cognizioni personali dei luoghi e quanto altro poteva agevolare le studio.

Data questa idea del lavoro, riferiro in altro numero i dati statistici sommari.

Le malattie della vite. — La siccità degli ultimi mesi della passata stagione viticola fece a molti dimenticare la peronospora, *Voidium* e le altre malattie che avevano dato serio pensiero ai nostri viticultori in principio di stagione.

Ciò non deve menomamente illuderci e farci credere che l'anno venturo avverrà lo stesso. Il viticultore diligente non deve lasciarsi prendere alla sprovvista.

Deve prenotarsi a tempo per i rimedi cuprici, anche per il fatto economico, perocchè non si troverà obbligato all'ultim'ora di provvedersi ahi ss di quali difficoltà apparecchi, o polveri, o solfato di rame, spendendo più e con poco o magari senza alcun risultato.

Adunanza di agricoltori. — Si annuncia che il giorno 2 dicembre prossimo Pon. Fusco, presidente dell'*Associazione agraria nazionale*, collitervento degli on. Ottavi, Valli e Colpi, terrà in Rovigo una solenne adunanza di agricoltori vicentini, allo scopo di raccogliere la forze agrarie di quella regione. *Resurrexit!*

Adulterazione dei prodotti italiani. — Leggiamo nel *Bollettino* della Camera di commercio italiana di San Francisco di California (n. 60 del di ottobre) che gli Stati Uniti a Messina inviò al governo di Washington una lunga ed importante relazione sull'attesa adulterazione che si fa degli olii e delle essenze agrumarie, dei quali si fa notevole esportazione dalla Sicilia.

L'adulterante principale sarebbe la trementina francese, essia la citronina canforina, con la quale gli olii essenziali vengono spesso adulterati fino alla proporzione del 50 per cento.

In tal modo non solo s'ingannano i consumatori, spesso a danno della loro salute, ma si danneggiano enormemente i produttori di agrumi, ogni libera di essenza rappresentando la media di 1000 frutti.

Il console Caughy dichiarò però che non tutti gli esportatori di essenze si prestano all'adulterazione. Coloro che le fanno, si limitano al 5 o 4 per 100, mentre poi agli Stati Uniti l'adulterazione si fa ascire a proporzioni spaventose. Basti dire che vendono il prodotto a prezzo per meno o per lo stesso prezzo che si fa in Sicilia!

In California, malgrado apposita legge, le adulterazioni dell'olio sono in più sfacciate.

La concorrenza ai Chianti vecchi con vini italiani scadenti manipolati a Nuova York, esiste deve vinificazione, e si pratica su vasta scala.

Questa sia prova sufficiente di essere messa alla berlina, discreditando i prodotti in un momento nel quale v'è tanto bisogno di espanderli onestamente.

Le stazioni sperimentali agrarie. — Annuncio la pubblicazione del fascicolo di quest'ottimo periodico diretto dal prof. Cugini e che vede la luce sotto gli auspicii del ministero di agricoltura. Oltre un importante articolo di chimica agraria, il fascicolo contiene le seguenti memorie originali:

G. Basile ed E. De Cillis sulla determinazione del calcare nelle terre; — G. Talomei sul fenomeni consecutivi alla dialisi del liverto di birra — N. Passerini sopra una memoria del sig. P. Pichard portante il titolo: Assimilabilità della potassa in terreni silicei poveri per azione del nitrati.

Mies agricola.

Atti del Governo

R. marina. — Coll'11 dicembre p. v. sbarca dal *Re Umberto* il ten. di vase. Boselli Giuseppe destinato alla direzione torpedinai del primo dipart. Spezia. A sostituirlo sul *Re Umberto* è destinato il ten. di vase. Torulelli Vittorio.

Col 1 dicembre p. v. imbarca sul *Goito* il guardiamarina Ronconi Carlo, con le funzioni di sottotenente di vascello.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 30, ore 17. — Il Comitato centrale per la difesa della libertà promuove una sottoscrizione nazionale con formulata su proposta di Cavallotti:

« I sottoscritti generale alla domanda di amnistia per tutti i condannati dai tribunali militari in seguiti alle leggi eccezionali.

Perugia, 29. — (*Ronzo*). Oggi, nelle sale della Prefettura, si sono adunate molte signore della nostra buona società ed hanno deliberato, capitanate dalla gentile signora Ferrari, omaggiare il nostro prefetto, di costituire la sezione femminile del Comitato di soccorso, già formato sotto la presidenza del nostro prefetto. Signora Ferrari, e del sindaco, per i danneggiati dal terremoto nelle provincie meridionali.

L'opera di questo Comitato, reso più efficace dal profumo di carissia del sesso gentile, sarà coronata indubbiamente da ottimi risultati. Visto anche lo scopo altamente filantropico del Comitato stesso professori.

E' bello, è buono questo accordo fra le autorità attuative, fra i gentiluomini e le gentildonne perugine in un'opera così santa, quale quella di portare aiuto ai nostri connazionali, colpiti da tremenda sciagura.

Le nostre signore sono ammirevoli per aver unito gli stanti della loro anima gentile a quelli della famiglia del prefetto Ferrari, che quantunque da poco tempo in Perugia, si è acquistata una corrente di simpatie generali per tutte le classi sociali, tantochè anche il Consiglio direttivo dell' Asilo d'infanzia di Perugia la nominato unanimemente la baroness Ferrari fra le dame patronesse dell'Istituto.

Perugia è grata al Governo per la scelta fatta di tal capo della provincia, specie dopo il periodo trascorso dacchè l'ottimo commendatore Marenghi ne lasciò le redini.

Firenze, 30, ore 11,20 — Nel processo dei socialisti ieri il P. M. fece una vivi requisitoria che degli stessi dalla loro anima gentile a quelli della famiglia del prefetto Ferrari, che quantunque da poco tempo in Perugia, si è acquistata una corrente di simpatie generali per tutte le classi sociali, tantochè anche il Consiglio direttivo dell' Asilo d'infanzia di Perugia la nominato unanimemente la baroness Ferrari fra le dame patronesse dell'Istituto.

Perugia è grata al Governo per la scelta fatta di tal capo della provincia, specie dopo il periodo trascorso dacchè l'ottimo commendatore Marenghi ne lasciò le redini.

Firenze, 30, ore 11,20 — Nel processo dei socialisti ieri il P. M. fece una viva

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,0 — minimo: 7,8.

Al Quirinale. — Servizio di Corte pel mese di dicembre corrente:

Aiutanti di campo generali. — Prima quindicina: Maggior generale Gozzani di di San Giorgio cav. Carlo — Seconda quindicina: Maggior generale Lualdi cav. Francesco.

Aiutanti di campo. — Prima decina: Maggiore Greppi nob. Luigi — Seconda decina: Maggiore Santi cav. Cesare — Terza decina: Capitano di fregata Serra nob. Lelio.

Cose civili — Mastri di cerimonie. Di servizio: comm. Simone Perrazzi. Di sotto servizio: comm. Cesidio Perrazzi. A disposizione: Conte Casimiro Balicati di Bronzo e marchese Scotti di Celiano.

Servizio di S. M. la Regina. — Gentiluomo d'onore: Conte Oldofredi — Dama di Corte: Principessa Maria Di Sant'Elia.

Consiglio provinciale — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Solennità parlamentare — Per l'inaugurazione della 2ª sessione della XVIII Legislatura del Parlamento Nazionale, che avrà luogo domani il dicembre alle ore 11, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

Ore 1. Dalle ore 9,30 e fino a che il cortegio reale non avrà fatto ritorno al palazzo del Quirinale, sarà vietato il transito per la piazza e via del Quirinale, per la via Nazionale dal largo di Magnanapoli alla piazza Venezia, per la via del Corso fino al palazzo Piombino e per la piazza Colonna e di Montecitorio, non che per le vie degli Uffici del Vicario, della Missione, dell'Impresa e di Campo Marzio nel tratto fra la via degli Uffici del Vicario e la via dei Prefetti.

Art. 2. Le carrozze, che condussero gl'invitati alla Seduta Reale, si collocheranno alla piazza di Montecitorio e per le vie del Seggiarozzolo e della Colonna e per la piazza Capranica e via in Aquiro. Discese gl'invitati, le carrozze proseguiranno immediatamente per la via degli Uffici del Vicario, per la piazza di Campo Marzio e via della Missione dei Prefetti e si fermeranno in via di Campo Marzio, secondo le istruzioni che si daranno sul luogo dalle guardie municipali.

Queste carrozze non potranno muoversi dal loro posto se non dopo la partenza del Corteggio Reale e delle carrozze degl'invitati con biglietto speciale, e trascorsano un'ora da che sarà partita la testa degli Uffici del Vicario, e quindi o per la via della Guglia o per la via in Aquiro.

Per recarsi alla piazza di Montecitorio, le carrozze degl'invitati con biglietti speciali di libera circolazione dalle ore 8 del mattino, bianco-rosso-bianco-verde) avranno adito da tutti gli sbocchi ad eccezione delle vie dell'Impresa, degli Uffici del Vicario e dei Prefetti.

A queste carrozze saranno riservate per la fermata, sino a che non sia partito il Corteggio Reale, le vie della Missione e degli Uffici del Vicario.

Art. 3. Dopo le ore 9,30 le persone a piedi munite di biglietto per la Seduta Reale, le quali debbano entrare nel palazzo di Montecitorio dalla piazza omonima, avranno accesso, esibendo il biglietto stesso, dal Corso sotto il palazzo Chigi, dalle vie Lata, dell'Umiltà, del Caravita, Minghetti, delle Muratte, di Pietra, Rosa, degli Uffici del Vicario e in Aquiro, nonchè da piazza Colonna.

Gli onorevoli senatori e deputati, che si recano a piedi al palazzo suddetto, potranno per accedervi percorrere qualunque via, ed esibire libera la carta presentando la medaglia o la lettera di riconoscimento.

Art. 4. Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

E perchè... vacanza! — Riceviamo:

" Vorrei il municipio, quest'anno, concedere vacanza agli alunni delle scuole elementari nella circostanza della solenne apertura delle Camere?

" La crediamo una cosa conveniente ed utile, perchè in tal modo gl'insegnanti del Paese, sempre ammiratori e ricordati dalla gioventù.

" Come buona vacanza gli alunni di Liceo e Ginnasio perchè non la debbono avere gli alunni delle scuole elementari? Non sono forse anche essi il ministero perchè vogliano concedere tale vacanza.

" *Un assiduo* ...

Ecco non siamo precisamente del parere del nostro *assiduo*. Il municipio non concederà la vacanza, farebbe male, malissimo, come non ha fatto bene l'autorità scolastica provinciale a concederla per le scuole secondarie. Non crediamo, dati che quelli di maggio e di luglio, di quest'avvenimenti che meritino di essere *annunziati* quali *ricordati* dalla gioventù !

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. — L'altra sera si riunì, come fu annunziato, l'assemblea generale del Circolo Savoia, e fra le altre fu presa la seguente deliberazione:

" Saranno convocate al più presto, dal Consiglio direttivo di questo Circolo, le rappresentanze delle Associazioni monarchiche, militari ed operaie di Roma, allo scopo di costituire un Comitato che curi l'organizzazione di un convegno di tutte le Associazioni liberali costituzionali italiane in Roma, in occasione del 25° anniversario della sua liberazione „.

Infine venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, da parteciparsi al sindaco di Roma:

" L'assemblea dei soci del Circolo Savoia esprime il voto che nella memoranda ricorrenza del XXV anniversario della liberazione di Roma, venga inaugurato il monumento che la nazione decretò al Conte di Cavour ...

Ancora di Vetulonia. — S'accinge di eseguirsi a proposito della scoperta di Vetulonia e a compimento delle notizie già date, per mettere le cose a posto, e bene rilevare che il prof. Sordini nel suo volume al quale accennammo, riconosce che spetta all'on. Carlo Dotto De Dolfi il merito di aver fatto le prime buone tutte la questione archeologiche e con una serie di vivaci pubblicazioni polemiche in cui non si sa più ammirare la copia dell'erudizione e la potenza dialettica, di averla decisa irrevocabilmente a favore di Poggio Castiglione presso Massa Marittima. Tanto che, d'ora innanzi chiunque desideri di approfondire vevamente tale questione, che ha intrinseco più generale interesse, alle pubblicazioni dell'on. Dotto De Dauli dovrà inevitabilmente ricorrere.

La Caserma d'artiglieria Ferdinando di Savoia — La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il R. decreto col quale è autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 147,167,39, maggior somma dovuta all'impresa Benedetto Cottanari, C. per costruzione della Caserma d'artiglieria Ferdinando di Savoia.

La caserma d'artiglieria Ferdinando di Savoia in Roma era compresa nelle opere eseguite dalla Amministrazione militare per conto del comune di Roma, a carico del concorso governativo pei lavori edilizi della capitale.

Sorte fra l'Amministrazione governativa e la impresa Montanari e C., alcune contestazioni, fu fatto appello a un collegio arbitrale, il quale, con sentenza del 15 giugno 1895 dichiarò dovuta dallo Stato all'impresa stessa la somma di lire 147,167,39.

Occorrendo ora provedere, nel più breve tempo possibile, al pagamento di questa somma alla impresa creditrice, per evitare i danni che subirebbe l'erario, quando questo pagamento fosse più oltre ritardato e non avendo all'uopo stanziata sufficiente somma in bilancio, così il Consiglio dei ministri, riconosciuta l'urgenza di un provvedimento, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 58 della legge sulla contabilità generale dello Stato, per eseguire un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Concerto pel danteschе alla Palombella. — Domani, 2 dicembre, dalle ore 14 alle 17, il prof. Giovanni Francioni terrà la terza conferenza del suo corso, ragionando intorno al *Prologo* della *Divina Commedia*.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso i principali librai ed alla porta della sala.

Società velocipedistica romana. — Domani gita sociale Roma, Monterotondo, Mentana e ritorno. Partenza ore 7 ant. ritorno ore 13.

B. Accademia di S. Luca — L'altr'ieri la R. Accademia di S. Luca solennizzò la memoria del pittore Molanos da Forlì, vissuto nella seconda metà del secolo XV, ed uno dei primi fondatori della scuola di pittura in Roma, che fan seguito dopo l'Accademia di S. Luca per opera dei Zuccari e del Muziano.

Il chiaro professore **Adolfo Venturi**, pregato dalla R. Accademia, tenne una dotta e brillante conferenza sulla vita e sulle opere di quel grande maestro che fu il Melozzo, e ne dichiarò le aspirazioni e gl'intendimenti artistici, e la scuola a cui s'informò; con molta poesia e vaghezza d'immagini descrisse alcuni fra i principali affreschi del dipintore, ad esempio, il grandioso che condusse sotto Sisto IV per la Biblioteca Vaticana, ove, oltre quel pontefice, raffigurò il Girolamo Riario che divenne signore di Forlì; il card. Giuliano della Rovere, che fu poi papa Giulio II, e Raffaello nipote del Papa. Descrisse le figure dipinte nella Biblioteca del Duca d'Urbino, e gli affreschi che ornano i palazzi del Vaticano, nella tribuna della Basilica dei SS. Apostoli.

Unanimi applausi salutarono l'illustre conferenziere; quindi il presidente della R. Accademia invitò al presidente del Comitato per le onoranze a Melozzo a Forlì, sig. Santarelli, il seguente telegramma:

" Forlì, con nobile orgoglio, ha ricordato il glorioso cittadino. L'Accademia romana di San Luca ricorda oggi con lieta conferenza del chiarissimo prof. Venturi, l'Artista che a Roma trionfò, e fu uno dei primi fondatori della nostra Università dei pittori. Invia al Comitato per le onoranze del quarto centenario di Melozzo fraterni saluti ...

Insomma la commemorazione del grande artista non poteva riuscir meglio.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 dicembre 1894 alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Cortesie tra colleghi. — Oggi, 1. dicembre, il personale postale della succursale N. 3 di Borgo Nuovo assume il servizio telegrafico.

Il capo ufficio postale, sig. Di Giannantonio, e tutto il personale da lui dipendente hanno offerto ieri sera, al Ristorante del Tre Re, un banchetto al capo ufficio telegrafico sig. Achille Farenti, in attestato di stima ed amicizia e gradi a lui dell'insegnamento telegrafico loro dato.

Il signor Farenti, commosso di tale manifestazione, al brindisi della mensa rispondeva con opportune parole.

Naturalmente non mancarono i brindisi e la simpatica riunione finì allegra e cordiale.

Società ed assemblee. — L'Associazione fra i veneti residenti in Roma è convocata in assemblea generale straordinaria, domani, 2 dicembre, alle ore 12 1/2 nella sede sociale per procedere alla nomina della presidenza e del Consiglio direttivo.

— Società di mutuo soccorso fra all'insegnanti di Roma — Assemblea generale che avrà luogo, domani, 2 dicembre alle ore 15, nel locale sociale, si discuterà, fra le altre cose, la proposta di confederazione magistrale provinciale.

— Associazione di M. S. fra i toscani in Roma — S'invitano i consiglieri alla seduta che si terrà nella sede sociale in piazza Aracoeli n. 5, oggi sabato 1° dicembre sotto la presidenza dell'on. Mecacci per discutere intorno a varie proposte.

In Vaticano. — Per festeggiare il VI centenario dalla Traslazione della Santa Casa di Loreto in occasione del 3° centenario della propria Pietroma, il Circolo dell'Immacolata, alla metà di dicembre, darà un'Accademia letteraria musicale solenne nel salone orchestrale del palazzo Sinibaldi.

— Iermattina, in private udienze, il Papa ricevette monsignor Raffaele Sirolli, vescovo di Sora, e monsignor Ed. Pio Pericolo, prelato uditore di S. S., vicario generale e rettore dell'Università Cattolica di Lione.

— In seguito al riaplitato del pellegrinaggio compiuto al santuario di S. M. *ad Lapet*, il Papa ha fatto rimettere al marchese Andrea Lozzani delle medaglie d'argento per i signori cav. Vincenzo Antonelli, don Vincenzo Carafa, Guglielmo Carboneri e Giulio Romano Scarabelli.

— Il Santo Padre ha teste indirizzato ai Vescovi degli Stati Uniti di America una lettera scritta in lingua inglese, per l'aniversario Donazione di S. Pietro. In quella lettera, tuttora inedita in Europa, il Papa insiste sulla necessità in cui si trova la Santa Sede di essere soccorsa dai fedeli di tutto il mondo, e raccomanda in special modo la necessità di cui hanno date prova i cattolici americani. Li esorta vivamente a proseguire tanto più che coi crescenti progressi della fede e coi bisogni della Chiesa *Propaganda* cerca di ricorrere dei dissidenti all'unità cattolica, crescono altresì le opere che reclamano il concorso diretto della Sede Apostolica. Quindi, nella parte dispositiva, la lettera pontificia stabilisce doversi ritenere d'ora innanzi come centro amministrativo dell'Opera del Denaro di San Pietro negli Stati Uniti di America, la delegazione Apostolica di Washington, alla quale dà incarico di trasmettere alla Santa Sede tutte le offerte raccolte nelle varie diocesi.

Per S. Barbara — Anche questi anno per solennizzare la ricorrenza di S. Barbara gli ufficiali in congedo d'artiglieria e genio e della Regia Marina si riuniranno a banchetto nel *Ristorante Cornelio* al Corso il 4 dicembre alle ore 5 pomeridiane.

Quegli ufficiali cui per errore d'indirizzo non fosse pervenuto l'avviso relativo speciale potranno prendere parte al pranzo facendo adesione al cavaliere Quirico in via Vittorio 58 non più tardi del 3 dicembre.

Una grassazione — L'altro ieri, fra le 2 e le 3 pomeridiane, sullo stradale che da Montecompatri conduce a Frascati, e precisamente nella località " La Cava „ tre sconosciuti armati di fucile e con la faccia coperta da fazzoletti, fermarono a due signori che passavano in vettura, di fermarsi e di gettare a terra ogni loro avere.

I due aggrediti, che erano i signori Pietro Lauri e Giuseppe Gentili, ubbidirono all'intimazione fatta con minaccia di morte.

Il Gentili gettò ai malandrini il portafoglio contenente 80 lire e l'orologio d'argento, il Lauretti 6 lire, l'orologio e un fucile a due canne con le relative cartucce.

Fatto ciò, gli aggressori ingiunsero ai due di salire nuovamente nella loro carrozza, e quindi s'internarono nel bosco, lasciando liberi gli aggrediti di andare per fatti loro.

Questi, giunti a Frascati, denunziarono subito il fatto all'autorità di P. S.

Si recarono sul posto il capitano dei carabinieri e il delegato de' paese.

La nota solita. — In via Urbana n. 23 abita la signora Isabella Azzieri, una giovane sposa sui venti anni.

Ebbene: la signora Isabella, nonostante così splendida giovinezza, aveva deciso di morire, avvelenandosi col sublimato corrosivo.

Infatti, ieri mattina, rimasta sola in casa, ingoiò la vecchia sostanza. Soccorsa in tempo e accompagnata a S. Antonio, fu salvata.

Si ignora il motivo suicidio deve ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

E morta. — Iermattina cessava di vivere nella propria abitazione in Piazza Lungo, un grosso cavo, ricco di possidenza, investita il bambino Giacomo Rossi, di anni 2, il quale stava trastallandosi sulla pubblica strada. Le ruote del veicolo passarono sul corpicino dell'infelice bambino, che rimase lì per lì cadavere. E il carrettiere? Vattelo a pesca.

In trappola — Gli agenti in borghese hanno arrestato iperadelli Giovanni, di anni 34, da Avezzano, muratore, perchè sorpreso a scassinare la porta dell'abitazione del cav. Gui Carlo, in via del Pozzo n. 46.

Un po' di tutto. — Iersera certo Magnani Stefano in via Principe Umberto cadeva senza forze dalle colpi di stiletto contro Gamiano Gennaro col quale era reduce in istato.

Il Magnani si è reso latitante.

— Fu invece arrestato tal Trionfetti Cesare perchè al Tortaccio minacciava con un revolver certo Galloni Romolo.

Lucchini Romolo, perito, eseguirà questa mattina **un grado** di **cadavere** nel suo Stabilimento in piazza Crociferi, n. 10, II.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Il dottor Vincenzo Dunato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 1° piano, tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Il prof. V. Morisi ha riaperto il suo gabinetto di consultazioni per *cure ortopediche* (deformità, difetti di colonna vertebrale) e malattie chirurgiche dell'infanzia e adolescenza. Foro Traiano 65, ogni giorno dalle 15 alle 17.

Massaggio e vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Più si scrutano e maggiormente risaltano ed appaiono meravigliose le infinite bellezze del *Falstaff*: è proprio un miracolo del genio più grande che oggi vanti Parte nostra. Ed è giusto riaffermare che interpretazione migliore per valentia non si potrebbe desiderare ed ottenere da un artista, ricco d'intelligenza come lo Scotti, e così si spiega no facilmente le feste che seralmente il pubblico e con ragione gli fa.

Stasera, come fu annunciato, spettacolo d'onore della signorina Cesira Ferrani. Si darà per un'ultima volta ancora la *Manon* che costituisce il più invidiabile successo della simpatica beniamina.

Noi ieri lo dicemmo che sarebbero stati spreciati incensi e landi per la signorina Ferrani: non ci rimane dunque che applaudirla stasera come si conviene.

VALLE. — La Compagnia Antoine, del teatro Libero di Parigi, stasera principierà il breve corso di rappresentazioni con la commedia in 3 atti di Brieux: *Blanchette*, e con *Le Boisier* di T. De Banville.

Si comosce perfettamente la lotta sostenuta da questo teatro Libero a Parigi; lotta però coronata da completa gloria che in breve tempo varcò anche i confini della Francia. Infatti, dopo le rappresentazioni date l'anno scorso a Milano, la Compagnia Antoine, condotta dall'ingegnoso Schiavoni, si è recata in Germania ed i successi riportati attestano magnificamente quali meriti speciali essa vanti.

Stasera il nostro pubblico, che indubbiamente sarà quello più eletto ed intelligente, non mancherà per dare il suo giudizio imparziale.

— Stasera molte sono le attrattive nei nostri teatri: Al *QUIRINO* si rappresenta la famosa e fortunata *Notte a Venezia*.

Al *METASTASIO*, Pippo Tamburri dà il suo spettacolo d'onore con un programma eclarantissimo.

Si riapre il *ROSSINI* con la compagnia mimodanante di cui si parla vantaggiosamente.

Al *MANZONI* va in scena la brillante parodia *Caffè Concerto*.

E come se ciò non bastasse, anche il simpatico *NAZIONALE* riapre i battenti e stasera la compagnia drammatica T. Mariani e C. diretta dal Pailadi ci offre un graditu novità: Mobe, commedia brillantissima in 4 atti, di Harry Paulton, messa cinsita come spettacolo di famiglia e speriamo che tale possa essere davvero.

Fubr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Manon Lescaut*, ore 21.
Valle. — *Blanchette*, ore 21.
Quirino. — *Vigilanti e Pompieri*, ore 21
Rossini. — *I Mulini di Parigi*, ore 21.
Metastasio — *Fiorenzina e Cordiglia* ore 21
Manzoni — *Un caffè concerto*, ore 21.
Circo Giubilei — Piazza Navona. Circo equestre, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste delle rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Se volete concorrere al ragguardevole e vera beneficenza acquistate i Biglietti della

Lotteria Nazionale

A FAVORE DEL
COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI
per le Orfane dei Maestri Elementari
sotto il patronato di S. M. la REGINA
Un Biglietto costa UNA LIRA
e può vincere fino a
150,000 Lire
Concorrendo a Premi per 250,000 Lire

L'estrazione sarà fissata tra breve dal Ministero

Per l'acquisto rivolgersi agli Uffici Amministrativi e Vendite, Roma (Via Muratori) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia. Per ferri più gentili scrivere cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 3 biglietti al espediamo franchi da ogni spesa.
Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2a classe e Collettorie postali di Lu, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.
In Roma presso anche il Banco Prato, Via Nazionale.

Tappeti di legno (Parquets) Vedi la 4ª pagina

Il' imminente pubblicazione presso la Libreria

G. B. PARAVIA E C.

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - NAPOLI

ISTRUZIONI E PROGRAMMI
per le Scuole Elementari del Regno
approvati con R. Decreto 29 Novembre 1894

Relazione a Sua Maesta il Re sulla riforma dei programmi per le Scuole Elementari

Decreto.
Istruzioni Generali.
Istruzioni speciali.
Programmi.
Moduli.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il sindaco di Napoli, conte Del Pezzo, e l'assessore conte Marco Rocco.

Ha poi ricevuto l'on. barone De Renzis, ministro d'Italia a Bruxelles.

S. A. R. il Principe di Napoli è atteso stamane in Roma col diretto di Firenze.

Oggi al tocco e mezzo S. M. il Re riceverà il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, e quindi Emilio Zola.

Crediamo di sapere che sia stata deliberata la nomina dell'on. conte Pietro Antonelli a ministro d'Italia a Buenos-Ayres.

Consiglio dei ministri

Anche ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per circa un'ora occupandosi dei ritocchi del piano finanziario.

Per Napoli.

Il Governo ha definitivamente stabilito d'accordo col prefetto, sindaco e rettore dell'Università di Napoli, il contributo di concorso per i lavori di ampliamento degli edifici universitari di quella città.

Il monumento a Vittorio Emanuele

IN NAPOLI.

Ieri il sindaco di Napoli, conte Del Pezzo, accompagnato dall'assessore conte Rocco, dal rettore di quella Università, prof. Massi e da due ingegneri del Municipio partenopeo, si recò a vedere il monumento eqnestre che lo scultore Alfonso Balzico ha modellato e che deve, dopo essere stato fuso in bronzo, sorgere nella piazza del Municipio a Napoli.

Tanto il sindaco quanto gli altri visitatori ebbero parole di elogio pel nuovo lavoro per l'opera che lo scultore insigne ha creato, guidato dall'arte e sopratutto da quel sentimento di devota riconoscenza che sorba alla memoria del Gran Re.

La Banca commerciale italiana.

L'assemblea straordinaria della Banca commerciale tenutasi a Milano ha nominato a consiglieri, oltre i 14 già eletti per l'atto costitutivo, Ambrogio Bigatti, Pon. Luigi Canzi, Ping. Giovanni Battaglia, il marchese Giovanni Montagliari; a sindaci effettivi Mario Alatri di Roma, il dott. Stefano Affecchio e Alessandro Besozzi di Milano, ed a sindaci supplenti il rag. Guido Sachi ed Enrico Ettlinger.

Riuniti, quindi, il Consiglio deliberò l'apertura degli uffici della Banca pel 1 dicembre venturo e in attendere pel 15 gennaio 1895 di altri due decimi del capitale di venti milioni, rimandando ad un'altra seduta le ulteriori decisioni circa la chiamata per la liberazione delle azioni.

Il cantiere di Castellammare.

Col 1° dicembre p. v. il capitano di fregata Peragallo assumerà il trasferito ufficio per (Venezia al 2° dipartimento (Napoli) destinato a Castellammare per assumere il comando di quel cantiere in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Mollo Antonio destinato all'ufficio di difesa costiera presso il comando in capo del 2° dipartimento, in sostituzione dell'altro capitano di fregata Galvano Giacomo.

La squadra permanente.

(8) **Maddalena,** 30. — E' arrivata la squadra permanente, composta dei R.R. incrociatori *Lepanto, Morosini, Montebello, Calatafimi,* ed *Euridice* e del suo ausiliario di torpediniere.

RR. navi armate.

Il 29 novembre il *Palinuro* è giunto a Gibilterra; la *Lepanto* a Napoli; *Morosini, il Montebello, l'Euridice, l'Iride* ed il *Calatafimi* sono partiti da Portovenere.

Il *Monzambano* e l'*Ercole* sono partiti da Lussin Piccolo per Venezia.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 1 dicembre, a lire 107,50.

I TERREMOTI

IN CALABRIA.

(8) **Reggio Calabria,** 30. — Il Regio Commissario, con Decreto odierno, ha sciolto le divisioni del sindaco di San Procopio, il comune più devastato dal terremoto, nominando commissario il comandante del presidio.

Da Palmi giunse notizia che due feriti vi morirono. A Santa Eufemia altri sono in gravissime stato. Sembra sorga un nuovo pericolo in causa delle non sufficienti provvisioni dei consabili più poveri.

A Melicuccà, dei 1500 abitanti, 1200 sono in baracca. Vi rimase morto un bambino. Vi sono parecchi feriti.

L'on. Giolli dà continue disposizioni per affrettare l'invio di legname e tende. Di queste ne vennero inviate una buona quantità dal ministero della guerra e sono già tutte distribuite.

Il decreto della sospensione delle tasse fece ottima impressione e sollevò gli animi.

L'on. Galli ordinò che la musica militare eseguisca nella pubblica passeggiata.

Giungono sempre offerte da tutte le parti. Domani sarà pubblicato il primo bollettino delle offerte.

Ogni giorno si danno notizie di nuove disgrazie in paesi ignorati, ove non è giunto che a notte or sono subito spediti ingegneri e soldati a portare soccorso.

IN SICILIA.

(8) **Messina,** 30. — La città va riprendendo il suo aspetto normale. Continua la demolizione delle baracche.

Lunedì si riapriranno le scuole comunali.

Il Comitati di beneficenza funzionano attivamente, così pure le cucine economiche.

L'armata e i terremoti.

Al ministero della marina, on. Morin, è pervenuto dal presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria il seguente telegramma:

" Comandanti equipaggi navi qui inviate per soccorrere provinciali desolati compiono con abnegazione esemplare loro compito. Consiglio provinciale, straordinariamente convocato, commossi esprimere V. E. imperitura gratitudine.

" Presidente Consiglio: *V. Grio* „

La colonia italiana di Marsiglia.

(N) **Marsiglia,** 30, ore 14,30. — Anche qui i membri della Colonia italiana si sono costituiti in Comitato per promuovere una sottoscrizione in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio e Messina.

Il Comitato, del quale sono presidenti i signori cav. Guido Alfatini, Nino Cattaneo ed Enrico Luzzati, ha rivolto un appello a tutti indistintamente i membri della Colonia ed ha aperto delle liste di sottoscrizione, che sono contemporaneamente a speciali commissioni, incaricate di fare girare e della riscossione.

A nomi degli obblatori saranno pubblicati sui giornali italiani e la somme raccolte saranno spedite dalla Presidenza per essere distribuite alle famiglie più bisognose.

INFORMAZIONI ESTERE

La malattia dello Czarevitch.

(8) **Berlino,** 30 — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Vienna secondo il quale il granduca Giorgio di Russia sarebbe morto ad Abas-Tuman.

(8) **Pietroburgo,** 30 — Le voci allarmanti sparse sulla salute del grandnca ereditario sono pure smentite.

China e Giappone.

(8) **Tien-Tsin,** 30. — I giapponesi hanno occupato Lang-Tao e continuano la loro marcia sopra Mukden, da cui li separano attualmente soltanto due tappe.

FRANCIA

La frontiera delle Alpi.

(8) **Parigi,** 30 — Al Senato, Borrigione svolge la sua interrogazione sulla necessità di delimitare d'urgenza, ed in modo preciso, la frontiera delle Alpi.

Egli chiede che le frontiere franco-italiane siano delimitate al più presto possibile nei Dipartimenti delle Alpi Marittime, Basse e Superiori segnali ad ogni 300 ovvero 400 metri di distanza. Così si potrebbe fine ad incessanti recriminazioni. (Approvati).

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde che la Commissione per la delimitazione chiesta da Borrigione funziona già. I suoi lavori ed i suoi studi continuano ed un primi ore sarà necessario portare maggiore decisione.

Il generale Boglioli informò recentemente, a Roma, il sig. Billot di aver prescritto ai generali di Torino, Alessandria e Piacenza d'istruirsi a aprirte di conciliazione.

Il sig. Hanotaux termina dicendo di non aver bisogno di soggiungere che la Francia cerca ossa pure di evitare qualunni incidente che possa provocare spiacevoli difficoltà. (*Applausi.*)

L'incidente è chiuso.

Pel ricatto Portalis.

(8) **Parigi,** 30. — Trocard, ex-amministratore del giornale *La Paix*, ed il barone Heller sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver partecipato al noto ricatto Portalis.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Perù.

(8) **Lima,** 30. — Le truppe del governo sconfissero gli insorti a Sondinario.

Nel Brasile.

(8) **Rio-Janeiro,** 30. — Vi fu un conflitto fra guardie nazionali ed agenti di polizia. Vi furono un morto e cinque feriti.

(8) **Londra,** 30. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro: " La guardia nazionale essendo continuamente in conflitto con l'esercito, verrà disarmata. „

Notizie varie.

Una bufera nell'Atlantico.

(8) **New-York,** 30. — La traversata dell'Atlantico è cattivissima imperversando uno violenta bufera.

Movimento della Navigazione.

Il 30 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York.

Lo stesso giorno il *Reggio*, della *Veloce*, è giunto a Colon.

Borse e Mercati

Roma, 30 novembre 1894.

Fochissimi affari. Rendita sufficientemente ferma 91,20 a 91,15 fine dicembre 91 contanti.

Valori quasi nominali: Generali 46 — Mobiliare 166 — Cas 740 e in chiusura 747 a 750 — Acque 1115 — Meridionali 648 — Mediterranee 494 — Condotte 148 — Omnibus 168.

Cambi deboli: Francia 107,50 — Londra 26,99.

Ore 18,30. — Rendita 91,50 — Generali 45 Meridionali 649 — Omnibus 168 — Acqua Marcia 1110 — Gas 758 — Condotte 148.

BORSE ITALIANE — 30 novembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 20	90 90	91 —	90 90
» fine	—	91 17	91 20	—
Az. B. d'Italia	778	—	780 —	774 1/2
» Mobiliare	—	—	166 —	—
» B. Generale	—	45	—	—
» Ferr. Medit.	494	494	496 —	—
» » Merid.	649	—	650 —	646 —
» B. di Torino	—	—	143 —	—
» B. Sconto	—	—	51 —	—
» Ces. Ital.	—	—	6 —	—
» Tiberina	—	—	—	—
» Sovvens.	—	—	6 —	—
» Mar. Gen.	328	329	—	—
» Fondiaria	173	173	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	276 50	—	—
» id. Merid.	—	296 80	—	—
Fed. Lit. 4 %	—	481 —	—	—
» 4 1/2	—	488 —	—	—
» S. Paolo	—	—	503 —	—

CAMBI DELL'ITALIA E SULL'ESTERO

Francia vista	107 50	107 50	107 45	107 40
Berlino id.	132 45	132 80	—	—
Londra id.	27 03	27 03	—	—
Londra a 3 m.	—	26 89	27 07	26 83

Parigi, 30, 15,12

Rendita	franco	3 0/0 cons.	100 58	—
	»	3 0/0 perp.	102 30	102 40
	»	3 1/2 0/0	107 40	107 50
	ITALIANA	5 0/0	84 87	84 87
	Egiziano	4 0/0	98 70	98 70
	Spagnuolo		72 3/4	72 90
	Turco nuova		89 — 89 1/2	89 10
	Unghere		96 1/2	96 12
	Tabacchi		101 —	101 —
	Egiziane	6 0/0	516 1/4	516 1/4
	Banco di Parigi		711 —	722 —
	Banco di Sconto		—	—
	Banco Ottomano		—	673 1/4	673 12
	Credito Fondiario		—	918 —	—
	Azioni di Suez		—	3005 —	—
	Azioni Panama		—	12 —	—
	Lotti Turchi		—	127 —	127 —
	Ferr. Meridion. ital.		601 —	603 —	—
	Prestiti Italia		—	7 1/4	—
	Fondiaria Vita		—	25 18	—
	Fondiaria San Madrid		12 1/2	—	—
	Obbligazioni sull'Argentina		—	—	—

Parigi, 30, ore 16,30 — (Ponte francese) — Durante prima parte seduta, mercato fermo. Dopo ripresa ai premi si è più animati. Tutte le quotazioni seguono questa influenza. Chiusura fermissima per conto francese chiedesi nel contante. Riporto anticipato su rendita francese 19 centesimi e 1/2.

(8) **Parigi,** 30, ore 22,35 (fonte italiana). — Fermi 20,40 — 20,50 — 20,25 riporto 18 — 24,06 — 20,50 — 30,25 — 20,50 — 25,75 — 673,12 — 687,5 — 675,92 — 72,96 — 87,1 — 125,8 — 271.

Vienna, 30, ferma

	29	30	
C.° sorizzi	398 —	398 25	
R. aust. ung.	124 30	124 30	
Lotti cons.	99 95	100 —	
Ex-Co'ombo	3 9/16	31/2	
Lire ital.	46 10	46 15	
G. Londres	124 60	124 70	

Londra, 30, spettare

	29	30
Nuovi Cons.	105 1/4	105 1/16
Italiano	84 1/4	84 1/8
Turco	19 3/4	19 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/8
Argento	28 1/16	28 1/16

Versate alla R. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 342,000

Berlino, 30 ferma

	Sconto ufficiale	
	29	30
	SAGGIO	
Ital. cont.	88 70	88 80
I. cons.	88 80	89 —
Molit.	91 90	91 70
Merid.li	120 80	120 80
N.P. russo	65 50	65 70
Italic.	201 75	201 75
C.° Italia	75 28	75 25

Londra, 30, spettare

	29	30
Italia		5 per 0/0
Francia		3 1/2 per 0/0
Inghilterra		2 per 0/0
Germania		3 per 0/0
Austria		4 per 0/0
Belgio		3 1/2 per 0/0
Spagna		—

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 novembre	ore 14,15 (urgente)	spettare
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . .		Balle X. 8000
	Importanti del giorno. . . .	» 7000
TENDENZA sostenuta		

Mauro, 30 novembre,	ore 16,15 (urgenza spettare	
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . .		Balle X. 1100
TENDENZA calma	per fine dicembre L. 25 50	
Caffè - Santos good average. . . .	Vendite tenute N.	20000
TENDENZA calma	Prezzo f. docum. L. 39 75	
Riccolto - Vendite del giorno		Quintali
TENDENZA calma	Prezzo per f. same L. 26 25	

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

E' passato il tempo! Forse con qualche rimembranza della fede dovuta a Sibilla, risvegliata ora tanto più in quantochè Caterina pareva effettivamente passare dalla imagine ideale alla donna reale, da essere facilmente corteggiata e conquistata.

Ma certamente la causa di Sibilla non era interamente perduta, benchè grandemente scossa e pericolante, quando lord Hastings scese alla porta della casa della lady Bonville.

Ma il suo volto si fece gradatamente più pallido, il suo passo meno sicuro mentre si avvicinava all'appartamento e alla presenza della vedova Caterina.

La sua sola e stava seduta nella stessa camera dove l'aveva veduta l'ultima volta.

Il suo abito di profondo lutto serviva soltanto, col contrasto alla pallida e squisita bianchezza della sua carnagione a far risaltare la sua bellezza.

Hastings fece un profondo inchino e si sedette accanto a lei in silenzio.

La lady di Bonville lo guardò per alcuni momenti con una espressione indicibile di melanconia e tenerezza.

Tutto il di lei orgoglio pareva svanito; la sua stessa fisonomia era cambiata; la grave severità era divenuta dolce timidezza, e la padronanza di sè stessa era sostituita da una lotta visibile fra speranza e timore.

— Hastings... *Guglielmo!* — disse essa a bassa voce e grentilmente, e al suono di quest'ultimo nome da quelle labbra il nobile si sentì correre un brivido per le vene e il cuore gli battè più forte.

— Sì — proseguì essa — il passo che ho fatto ti sembra non conveniente ad una donna e troppo ardito, sappi almeno quale sia stato il mio disegno e quale la mia scusa.

— Vi fu una volta (e Caterina arrossì in cui se fossi stata libera di disporre della mia mano l'avrei data a colui che reclamava la metà di questo anello.

E Caterina trasse da un piccolo astuccio di cristallo il rammentato pegno.

— L'anello spezzato non fu che il precursore della fede rotta — disse Hastings, voltando la faccia di un'altra parte.

— La tua coscienza smentisce le tue parole — rispose tristamente Caterina — Io impegnai la mia fede parchè tu potessi ottenere la parola di mio padre.

Quale fanciulla, specialmente della casa dei Neville, avrebbe potuto dimenticare in tal modo e onore e dovere da seguitare a ritenersi impegnata di poi?

Noi fummo separati. Passiamo, sì, passiamo sopra qual tempo! Mio padre mi amava teneramente, ma quando mai l'orgoglio e l'ambizione si abbassarono a tener calcolo delle fantasie di una fanciulla?

Tre pretendenti, ricchi signori (la cui alleanza dava forza ai miei parenti in un giorno in cui la loro vite stesse dipendevano dalle loro spade) erano rivali per la figlia del conte di Salisbury. E questi ordinò alla fanciulla di scegliere.

Il tuo grande amico è mio parente, il duca Riccardo di York stesso, patrocinò la causa dei tuoi rivali.

Egli mi provò che la mia disobbedienza, se invero una figlia della mia casa avesse potuto disobbedire al suo capo, sarebbe stata una barriera eterna alla fue fortuna.

Mi disse che finchè lord Salisbury fosse stato tuo nemico, egli stesso non avrebbe potuto ricompensare il tuo valore e i tuoi meriti; che spettava a me di appagare la tua ambizione, quantunque non potessi rispondere al tuo amore; che, dal momento che fossi stata di un'altro gli stessi miei potenti coniugi, giocchè sui erano generosi, sarebbero stati i primi ad aiutare il duca a farti fare carriera.

Hastings, perfino allora fo avrei pregato almeno di cessere la sposa non di un uomo ma di Dio. Ma fo era stata avvezzata — e quale nobile damigella non lo è? — a sottomettermi interamente al bene e alla volontà dei genitori.

Se mi fossi fatta monaca, non avrei potuto, che pregare per il successo della causa di mio padre; come moglie avrei portato alle bandiere di Salisbury e di York i vassalli e le fortezze di un barone! E così obbedii. Ultimi ancora.

Dei tre pretendenti alla mia mano due erano giovani e valorosi; le donne li dicevano belli ed amabili, e se io avessi scelto uno di essi tu avresti potuto credere che un nuovo amore avesse scacciato il vecchio.

Dacchè mi era lasciata la scelta le preferii l'uomo che non poteva essere preferito per amore e mi consolai tristamente dicendo al mio cuore:

— *Egli*, l'abbandonato Hastings, vedrà, che le non fui che la schiava del mio dovere, poichè la mia scelta stessa è la mia penitenza.

Caterina fece una pausa e amare lacrime le sgorgarono dagli occhi. Hastings teneva una mano alla faccia e la sua emozione non era visibile che dall'affanoso suo respiro. Caterina riprese:

— Una volta spezzata sapeva quello che conveniva a una moglie.

E il tuo dileggio e la tua collera sarebbe stato in me dimenticare e taddolcire con una parola che dicesse: la moglie ricorda l'amore della fanciulla. Ma a queste tue prime emozioni succedette la più crudele vendetta che avrebbe cambiato dolore e lotta in timorso e vergogna.

E allora... allora... debole donna qual era, mi rifugiai nello scorno e nell'orgoglio.

Anzi sentii profonda collera — era forse ingiusto? — che tu così mal giudicassi e pagassi in tal modo un cuore a cui nulla era lasciato, salvo la virtù, per compensare l'amore.

Eppure... eppure... quando tu mi giudicavi più dura, più immemore ed inscusibile... ma perchè riferire le mie pene? Il Cielo mi sostenne e se tu non mi ami più, non puoi però disprezzarmi.

A queste ultime parole Hastings era al suoi piedi, soffocato dall'emozione. Caterina lo guardò per un momento attraverso le lacrime e quindi riprese:

— Ma tu avesti, come uomo delle consolazioni che nessuna donna poteva desiderare ed agognare.

— Ed oh! ciò che mi addolorò di più non fu già la gelosia, la vanità ferita, ma il rimorso che mi suggeriva che, se non fosse stata quella rimembranza di un amore ricambiato ed un amore abbandonato, la nobile natura per cui ti distinguevi da giovane, non sarebbe mai discesa ad atti meschini.

E quando udiva, redeva o fantasticava nei tuoi anni più matari qualche cosa di indegno della tua brillante gioventù la collera verso me stessa mi rendeva anam o severa contro di te; e se io ti rampegnava, sgridava o ortava il tuo orgoglio, poco tu immaginavi che attraverso l'umore troppo bisbetico parlasse una rimembranza troppo dolce.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Ascensori Stigler

120 Impianti a Roma - Montacarichi. Motori a gas, Pompe. Rappresentante esclusivo in Roma *Carlo Festa*, Via due Macelli, 59-B.

ANNO XXXIII **VINO** ANNO XXXIII

AMARO, TONICO, PROTTO

Premiata specialità di G. Protto

Tonico, aromatico, digestivo, cradevole agli stomachi più delicati, consigliato da distinti igienisti.

— ROMA —

Via Conrotti, N. 6 e 7. — *Piazza S. Pantaleo Pal. Rosso.*

Il bicchierino centesimi 15

Bottiglia da litro. L. 2 — Cassa da 6 bott. L. 12
Cassa da 12 bott. L. 24 — Imballaggio *gratis*.
Sconto ai rivenditori.

Vendita al dettaglio dei principi, liquoristi e caffe

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono quotidiane.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli affitti per vendite di stabili, terreni, oggetti di lusso, vendite ed affitti di capitali, [illegible] cessioni di negozi. Banchi, studii, uffici, case da appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed affitti di stalle e rimesse.		
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vini, carbone, legnaglie, specialità, accrediamento di negozio, come modiste, sarte, calzolaie, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa rubrica gli avvisi di cambi e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti; ricerche ed offerte di personale di qualunque classe, come: [illegible] custodi, mastri, persone di servizio ecc., vendite per occasione di sposti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Op

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

PER CAUSA PARTENZA si vende il mobilio di [illegible] via del Boschetto N. 136 ore 8 alle 2 pom.

BUONA OCCASIONE Per L. 2000 si dà reale e pronta [illegible] via Nazionale 57 [illegible] ore di ufficio presso la stessa famiglia. Scrivere Oreste Visconti, posta, Roma.

VENDESI elegante coupè di un finimento non mai usato. Il coupè è visibile presso il [illegible] in piazza Aracoeli N. 35, il finimento presso il selliaio Barfoot, via Babuino N. 150. 787

INDUSTRIA LUCROSA e sicura. Cercasi socio con [illegible] per ampliamento fire disponibile. Il garantitegli resi stabili, per facile industria prossima Roma. Scrivere subito 3383, Castellammare-Stabia. 780

PICCOLO VILLINO isolato, conveniente da giardino e caccia, cortile, cancello, lungo, due grandi locali terreni, cortile, giardinetto, terrazza, bocciolo, vasche, affittasi subito presso Piazza Indipendenza, via Magenta 30. 772

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e pulcini locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 25.

APPARTAMENTO di sedici vani e cucina in Via Giubbonari 89 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 2. 786

APPARTAMENTO SOTTOSOPRA mobiliato di 12 vani, 2 sale, 3 da letto di cui una per bagno, bibite a bagno, scala servizio, cucina a fornelli e gas, nella più splendida posizione piano mezzogiorno, con tutto il conforto immaginabile. Affittasi causa partenza. Trattare Casa Molteo, 123 Via Torino. 709

PICCOLO APPARTAMENTO in Via dei Giubbonari 89 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 2. 785

APPARTAMENTO di 4 camere e cucina, vasca da lavare, terrazza da stendere a L. 45 mensili, Via Portuense N. 4 piano 2. Visibile dalle 10 alle 12. 776

VASTO MAGAZZINO per droghiere, grossista, negoziante vino, con acqua Marcia. Via Casilina N. 3. Rivolgersi ivi al signor Andrea Duri. 767

GRANDI LOCALI terreni rimessi a nuovo. Affittasi subito anche quartiere grande con tre terrazze. Due camere separate. Dirigersi portiere, Margutta 58, presso Hotel Alibert e Circolo Internazionale. 769

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente diviso e salubrissima posizione di Roma. Tutto confortevole, prossimo al Parlamento e Senato. Adatto per diplomatici. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VIA D'ASCANIO N. 11 appartamento di 12 camere [illegible] cucina a nuovo, acqua Marcia, gas, portiere, bucataio, pigione mite.

La tranquillità

DELLE

NUTRICI

Sedione carrozzetta a triplice uso

Carrozzetta, sedia per tavola sedia per ginoco, Modello solido ed elegante, compreso giocattolo gomma *L. 14.*

Imballaggio gratis, inviare vaglia EDOARDO STEFANINI, Roma, Via Nazionale.

TAPPETI DI LEGNO

parquets, prittlegiati, trasparenti senza tela, nè travicelli, nè colla, ne chiodi; garanzia illesità, esperienza 10 mila metri quadrati messi in opera in 3 anni. Libro 3,90 copia al metro quadrato.

Nel vostro proprio interesse prima di acquistare, pulire sulle di cemento, tappeti di stoffa, che erano, sinole con, esaminate questi tappeti di legno-parquets, veramente più solidi, più eleganti, più durevoli, più convenienti.

F. DANIELE E C.

Via Cavour N. 217-219 — ROMA.

INCREDIBILE... MA VERO !!

Per sole lire 25 inviate in vaglia ad *A. Pinzi*, Milano, via Rossana Perrone n. 7, oppure contro assegno, si spediisce franco di porto: Una penna di metallo di ottima tela di lino, un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta o due per lettino ed un tappeto per salotto genere novità.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate prottigiose

Pastiglie Angeliche

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità

Si vendono in tutte le principali Farmacie del Regno. — *In Roma* presso gli Stabilimenti farmaceutici: Bonacelli, Società Farmac. Colonnelli e Borsoni, Alberoni e nelle Spett. farmacie: Serafini, Bruti, Rosi, Ottoni Garinei.

MOMO

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	0,5	7—	9,30	13,30	17—	—	—
Pisa	—	7—	14,30	20,30	22,15	—	—	—
Torino	—	8,50	15,30	20,50	22,15	—	—	—
Milano	—	8,50	15,30	20,50	22,15	—	—	—
Foligno-Ancona	—	6,30	12—	—	20—	22,50	—	—
Firenze-Milano	—	9—	9,20	—	14,30	22,15	—	—
Tivoli-Avezzano	—	—	7,30	9,05	11,55	15,20	—	—
Civitavecchia	—	7,5	9,30	11,30	14,50	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	7,35	10—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	—	6,20	—	10,15	—	17,21	—	—
Albano-Marino	—	7,14	9,25	—	13,20	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,30	—	—	11,40	15,30	17,21	—
Castellammare-Stabia	—	7—	10,30	—	14,30	—	17,30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	2,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	—	1,—	—	10,15	15,45	22—	23,30	—
Torino	—	6,31	—	10,15	—	22—	23,30	—
Milano	—	6,31	—	10,15	—	22—	—	—
Ancona-Foligno	—	5,45	11,35	—	24,00	—	—	21,45
Milano-Firenze	—	5,35	12,50	17—	20—	23,30	—	—
Tivoli-Avezzano	—	—	—	9,30	14,30	18,40	22,35	—
Civitavecchia	—	6,34	—	9,30	16,15	17,40	20,—	23,30
Frascati	—	7,47	9,50	12,40	17,50	19,20	—	—
Nettuno-Anzio	—	—	8,6	11,40	16,1	—	—	—
M rino-Albano	—	7,50	10,8	—	14,50	19,50	—	—
Velletri-Terracina	—	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Rocca[illegible]	—	5,25	14,8	—	23,46	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,15	16,15	—
Bagni p.	6,—	7,30	10,—	12,15	17,15	—
Tivoli a.	—	8,15	11,7	12,30	18,30	—
Tivoli p.	6,30	8,30	11,30	13,—	—	17,30
Bagni p.	7,—	9,30	12,15	16,24	—	17,55
Roma a.	7,45	10,30	13,21	17,30	—	19,1

WOW

25 parole cent. 50 — III^a CATEGORIA — *In più di 25* cent. 2 cad.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni teorico-pratiche, applicate alle aziende commerciali, [illegible] industriali, bancarie, agrarie, ecc. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 23, piano primo. 774

SIGNORINA di distinta famiglia, buon interista, si presterebbe collocarsi come damigella di compagnia o come governante presso distinta signora o signorina senza prole. Dirigere domanda in Roma alle iniziali M. N. ferma in posta. 791

PIANOFORTE NUOVISSIMO della rinomata Fabbrica Balsoloi, altro pianoforte d'occasione da vendere. Piazza in Lucina N. 41 piano primo. 793

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il profumiere parmiato G. Frosh, Via Sardegna N. 54, int. 12. 777

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambine [illegible] dice alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni reincitando i fatti, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 694

DISTINTO GIOVANE Lamentato a Pisa in agraria [illegible] si offre, già tenente nel Genio, desiderando [illegible] quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; [illegible] conoscenza [illegible] [illegible] [illegible]